

1780 Sulla permuta e sulle tasse di Comignano in Abruzzo Ultra

Archivio di Stato di Napoli – Regia Camera della Sommaria - Materia Feudale
Archivio del Regio Cedolario – Cedolari nuovi – Stanza 147 – cc. 230r- 231v

© Roberto Vergara Caffarelli

[f. 230r] Die 8 mensis Junij 1780

Super permutat[i]one, et divisione Taxa[rum] 22.2 in quibus in Ced[olari]o istius Prov[inci]ae ab anno 1639 in 1695 fol[io] 100 taxabatur Carolus de Berardo de Villa Ioannella, et hoc virt[ut]e infra[script]ae Certif[icatio]nis

Mag[nifi]co D. Filippo Molinari¹ Rat[i]onale di questa Reg[i]a Cam[er]a per S[ua] M[ae]stà Dio g[uar]di con carico de Libri del Reg[io] Ced[olari]o d'Adoi de Baroni, e Feudatarj del p[rese]nte Regno [...?] come da Lui med[esim]o è stata formata la seg[uen]te relazione =

All'Ill[ustr]e March[ese] Sig[no]re D. Dom[enico] Pensabene² Sp[ettabi]le Consultore del Regno di Sicilia, Reg[i]o Cons[igli]e, Pres[iden]te Decano, e Com[missari]o: Si è prodotto R[ea]le Ass[ens]o prestito da S[ua] M[ae]stà, Dio g[uar]di, per la sua R[ea]le Cam[er]a di S. Chiara dello scorso mese di Ag[os]to del cor[ren]te anno 1780 – alla compra fatta da D. Fran[ces]co Vergara Cafarelli [sic!] sub hasta Reg[i]ae Cam[er]ae di un pezzetto di Territorio sito nel distretto di Villa Giovannella in Prov[inci]a di Ap[ruzz]o Ultra per Δ 125 con tutta la rendita al med[esim]o annessa, et col peso dell'Adoa in an[nue] g[ra]na 30, al quale si è imposto il nome di Feudo di Comignano, g[iust]a il d[ett]o R[ea]le Ass[ens]o da me originalm[en]te osservato, di cui si è prodotta copia in q[ue]sti atti presso dell'At[tua]rio Nicola Albano folio 2 ad 4.

Essendosi per parte di d[ett]o D. Fran[ces]co Vergara Cafarelli [sic!] domandata la registraz[i]one del cennato R[ea]le Assenso ne' Regi quint[erni]ni, coll'intestaz[i]one di d[ett]o Feudo ne' Libri del Regio Ced[olari]o; con dec[re]to di V. S. de 9 dell'istesso mese di Ap[ri]le mi vien commesso, che ricon[oscen]te le cose [...?] Le riferissi l'occor[ren]te: fol 5.

In attenz[i]one di che sono a riferirli, qualm[en]te avendo riconosciuto il Ced[olari]o della Prov[in]cia di Ap[ruzz]o Ultra che va dall'anno 1639 per tutto il 1695, in q[ue]llo folio 100 [...?] si nota la seg[uen]te intest.e intestazione –

Carolus de Berardo de la Villa Joannella tenet Feudo Notarij Berardi sito in Territorio Villa Ioannella

2.2.2

Avendo ricon[osciu]to l'atti intitolati p[er] il R[egi]o Fisco contro li Possesso[sor]i di d[ett]o Feudo di N[ota]o Bernardo presso dell'att[ua]rio Pietro Catalano, da q[ua]li fol. 2° app[ar]e che con Dec[re]to

¹ - Filippo Molinari era Razionale del Regio Cedolario fin dal 1781: si veda NICCOLA PALMA, *Storia ecclesiastica e civile della regione più settentrionale del Regno di Napoli*, Teramo 1834, Volume 4, p.274. Nel 1792 era uno dei due Razionali Revisori dei conti, si veda a p. 169 del *Calendario e Notiziario della Corte per l'Anno Bisestile 1792*, Napoli. Fu infine Presidente della terza ruota della Regia Camera della Sommaria.

² - GIOVANNI E DI BLASI, *Storia cronologica dei Viceré Luogotenenti e Presidenti del Regno di Sicilia*, Palermo 1842, p. XXXIX-XL: «In morte poi del duca Domenico Landolina, che accadde nel 1765, fu trascelto come consultore della giunta di Sicilia Domenico Pensabene messinese ancor esso, che occupava la carica di avvocato fiscale del real patrimonio, ed avea anche avuto il titolo di presidente onorario. La carta di sua elezione, o sia il biglietto di avviso, fu dato in Napoli agli 8 di febraro 1766, e fu registrato in Palermo a' 28 dello stesso mese. [...] Passò anco al numero dei morti nell'anno 1784 il marchese Domenico Pensabene, che da tanto tempo si era fermato in Napoli ministro della giunta di Sicilia.

della R[egi]a Cam[er]a de 8 Lug[li]o 1757 ven[**f.230v**]ne ord[ina]to, che il d[ett]o Feudo denom[ina]to di N[ota]r Berardo sito nel Territ[ori]o di Villa Giovannella s'incorporasse in benef[ici]o della R[egi]a Corte la Linea finita del q[uonda]m Carlo de Berardo, ed in sequela essendosi proceduto all'apprezzo³ del mentovato Feudo consistente in vari pezzi di terreno, venne apprezzato fra l'altri un pezzetto di Terra Lavoratoria di Coppe⁴ cinque, e Canne⁵ 18 per Δ 3 : 10, e streppata per gr[an]a dieci, che in uno l'intero priezzo di d[ett]o terreno importa Δ 3 : 20 situato in contrada della fonte d[ett]a Ruvo, g[ua]rd[a] da Capo la strada, da piedi Dom[enic]o Merlini, da un lato Dom[enic]o Antonio Annibala, e dall'altro il fosso fol. 43 —

**Carlo de Berardo de Villa gioannella , per
la tassa di duc.2.2.2. per lo feudo di No-
tare Berardo sito in territorio di detta
Villa, due di adoha per anno ——— d,**

3. r. 17¹/₂ d. ——— d. 3. r. 17¹/₂

Emanati li Banni ad offerendum p[er] la vendita del cennato feudo di N[otar] Berardo a 30 giug[no] dell'anno 1761 fol. 54, ed essendosi poi a 9 Ott[obr]e 1779 p[rese]ntata offerta per la compra del sopradescritto Territ[ori]o Feudale di Coppe 5, e c[ann]e 18 e sopra d[ett]a offerta essendosi p[ro]ceduto ad altra emanaz[i]one de banni, ed alle dovute accenz[i]oni di Candela fol. 259 ad 266, restò il menzionato Terreno feudale per la summa di Δ 125, e col peso d'annue g[ra]na 30 d'Adoa a benef[ici]o della R[egi]a Corte al d[ett]o Rajmondo Fortino pro Persona nominanda, con patto d'imponere al Terreno sud[dett]o feudale il nome, che meglio piacesse, e tale compra per il prezzo sud[dett]o venne ben anche approvata da S[ua] M[ae]stà, Dio g[uar]di, con R[egi]o Disp[acci]o per Segr[ete]ria di Stato, ed Azienda de 3 Feb[braro] del cor[ren]te anno fol. 263, e 268, e precedentem[en]te fol. 269 essendo stata soddisfatta la R[egi]a Corte de sud[dett]i Δ 125, - intiero prezzo del sud[dett]o Feudo con Pol[izza] p[er]lo B[anc]o di S. Giacomo di D. Stefano Abbate Brancaccio de 24 Gen[na]ro del d[ett]o cor[ren]te anno, venne in sequela a 23 feb[ra]ro d[ett]o approvata la nomina fatta dal d[ett]o D.r D. Rajmondo Fortino della Compra del summentovato Terreno [**f. 231r**] Feudale in persona del succennato D. Fran[ces]co Vergara Caffarelli, e la Denominaz[i]one del sud[dett]o Terreno Feudale al q[ua]le li fu imposto il nome di Feudo di Comignano fol. 270, e 271; e furono spedite le Prov[isio]ni al Regio Tesoriere Prov[incia]le per l'esaz[i]one dell'an[nue] g[ra]na 30 di Adoha a benef[ici]o della R[egi]a Corte dal d[ett]o di 22 feb[ra]ro corr[en]te anno in av[an]ti fol. 272, 273 —

Attentino la cosa sud[dett]a non incontrò difficoltà circa la domandata registraz[i]one di d[ett]o R[ea]le ass[ens]o ne' Regi Quint[ernio]ni ed intestaz[i]one ne' Libri del R[ea]le Ced[olari]o di d[ett]e Coppe cinque, e canne 18 di Terreno in persona del mentovato D. Fran[ces]co Vergara Caffarelli con imporsi a d[ett]o Terreno feudale il nome di Comignano, e colla sud[dett]a Tassa di an[nui] g[ra]na 30 — p[er] Adoa a benef[ici]o della R[egi]a Corte. Ch'è quanto devo a V[ostra] S[ignoria] riferire e resto facendoli div[ot]a riv[erenz]a = Dalla R[egi]a Cam[er]a della Sum[aria] Li 11 Mag[g]o 1780 = Raz[i]onale Filippo Molinari

³ - *Nova Situazione de Pagamenti Fiscali de carlini 42 a foco delle Provincie del regno di Napoli, & Adohi de Baroni, e Feudatarii*, Napoli 1670, p. 439.

⁴ - CARLO AFAN DE RIVERA, *Tavole di riduzione dei pesi e delle misure delle Due Sicilie in quelli statuiti dalla legge de' 6 aprile del 1840*, Napoli 1841, p. 72: «Molto più perfetta delle misure agrarie del Tavoliere di Puglia è quella che sotto la denominazione di coppa si usa a Tagliacozzo ed altri 22 comuni del secondo Abruzzo ulteriore. Essa consiste in un quadrato che ha per lato dieci canne di dieci palmi, ossia cento palmi, in uso.»

⁵ - La canna napoletana fino al 1840 corrisponde a 2,10936 m e dopo il 1840 a 2,64550 m. L'area del territorio era di 68 canne quadrate, equivalenti a 3,236 ettari, che sappiamo essere stato pagato 125 ducati, meno di 40 ducati a ettaro.

Rimessasi d[ett]a Relaz[ion]e al Sig[no]r Av[voca]to Fiscale D. Ferdinando de Leon⁶, dal med[esim]o è stata fatta la seg[uen]te ist[anz]a =

Die 13 m[ensis] Maij 1780 = Fiscus attenda praesenti Relat[ion]e remittit se, salvis etc. —

Dopo dicché dall'infra[scri]tto Ill[ustr]e March[es]e Pres[iden]te Com[missa]rio è stato interp[os]to il seg[uen]te Dec[re]to = Die 18 m[ensis] Maij 1780 = Visis Relatione n[ost]ri Rat[ion]alis Com[missa]rij Regij Ced[ola]rij fol. 6 ad 7; Insti.a Regij Fisci in Calce ejusdem et omnibus actis. Per ill[ustre]m Marchionem, et Sp[ectabi]lem Regni Siciliae Consult[ore]m; D[omi]num Militem U[triusque] I[uris] D[octorem] D. Dominicum Pensabene Reg[iu]m Cons[iliaru]m Reg[i]ae Camerae Sum[mari]ae Praes[idente]m Decanum, et Com[missa]rium fuit provisum, et decretu[m], quod R[ea]lis Assensus in d[ict]a Relat[ion]e enunciatus registret[ur] in quint[ernion]ibus Regiae Cam[er]ae Sum[mari]ae cum intestat[ion]e Feudi nuncupati Comignani in Libris Regij Ced[ola]rij in benef[iciu]m D. Fran[cis]ci Vergara Caffarelli justa Rlat[ion]em praed[ict]am; atq[ue] Fiscalem Inst.m; hoc suum etc. Pensabene = Albano act[or] Ced[ola]rij

Che perciò certificandovi del pred[ett]o vi dicemo, che in esecuz[ion]e del sud[dett]o preinserto Dec[re]to, estantino gli ademplit[en]ti già seguiti a tenore del med[esim]o debiate far descrivere, ed intestare ne' Libri del R[egi]o Ced[olari]o, ed ove conviene il sud[dett]o Feudo nominato Comignano in benef[icio] di D. Fran[ces]vo Vergara Caffarelli g[iust]a la vostra [f. 231v] preinserta Relaz[ion]e e così &c. Datum Neap[olis] ex Reg[i]a Cam[er]a Sum[ariae] Die 18 m[ensis] Maij 1780 = D. Angelus Cavalcanti⁷ - D. Dom[ini]cus Pensabene = V[idi]t Fiscus = Felix del Giesum⁸ act[uar]ius = Nicolaus Albano act[uar]ius Ced[ularium].

Per fidem m[agnifici] Conser[vatori]s Regalium quint[ernionu]m R[egi]ae Cam[er]ae Sum[mari]ae. Actum Neap[olis] die 5 Junij 1780 constat qualiter in quint[ernion]e 312 fol. 214 extat reg[istratu]m R[ea]lis Ass[ensu]s prestitus emptionis factae a Duce Craci D. Fran[cis]co Vergara Caffarelli sub hasta R[egi]ae Cam[er]ae cuiusdam Territorij feudalis Copparum quinque, et cannarum 18 sito in Prov[inci]a Aprutij Ult[er]iori[s] pro Δ 125 cum omnibus redditibus &c. cum onere Adoae annuorum assiarum triginta, cui impositus fuit nomen Comignani, et omnibus pactis, obligationibus &c. Pro ut haec, et alia in d[ict]o Reg[istr]o quint[ernion]e. Latius leguntur, cui relatio habeat . Et sic [...?]

D. Franciscus Vergara Caffarelli tenet [...?]

Pro

Territorio Feudali Copparum quinque, et cannarum 18; ad praesens denominato Comignano

Molinari Ra[tion]alis

⁶ - Si veda: «Per lo Vicepresidente della Regale Accademia delle Scienze, e delle Lettere di Napoli D. Ferdinando De Leon Avvocato Fiscale del Regal Patrimonio- Inno di Francesco Santanbgelo, Napoli 1778» Era stato Regio Consigliere del Supremo Consiglio di S. Chiara. THÉODULE REY-MERMET, nel suo *IL SANTO DEL SECOLO DEI LUMI: ALFONSO DE' LIGUORI* (1696-1787), Roma 1990, a p. 792 ne parla quando era avvocato fiscale della Giunta degli Abusi come «un agnostico dichiarato e aggressivo, desideroso solo di far scomparire monaci, Gesuiti e Redentoristi». Ferdinando Galiani nel suo libro *Della Moneta* [Napoli 1780, p. 384] lo chiama suo amico.

⁷ - Nel 1772 era *Magni Camerari Locumtenens*.

⁸ - Felix del Gesù era *Magister Actorum*.